

hanno evidenziato l'importanza di un'attenta attività di osservazione e monitoraggio del fenomeno all'interno degli istituti penitenziari <sup>(11)</sup>.

Nell'anno 2016, sono stati formati circa 2.200 operatori penitenziari, appartenenti in maggioranza al Corpo (circa l'80%), ma anche agli altri ruoli professionali che operano negli istituti penitenziari, quali direttori penitenziari, funzionari giuridico-pedagogici, assistenti sociali, esperti psicologi, personale sanitario, insegnanti. Il corso, compatibilmente con le risorse finanziarie che si renderanno disponibili, proseguirà anche nel 2017, nell'ottica di raggiungere il maggior numero possibile di operatori penitenziari.

E' proseguita con successo la formazione interforze realizzata secondo contenuti del Regolamento del Ministero dell'Interno dell'11 giugno 1986, n. 423. L'offerta formativa proposta dalle Scuole per le forze di polizia annovera i corsi di:

- alta Formazione (quattro funzionari hanno terminato nel giugno 2016 e altri quattro sono stati di recente avviati);
- aggiornamento in materia di coordinamento interforze e cooperazione internazionale in quattro edizioni (dodici funzionari in ciascun anno accademico);
- analisi criminale I e II livello in quattro edizioni (dodici funzionari per ciascun anno accademico);
- aggiornamento e specializzazione presso la Scuola Internazionale di Alta Formazione per la prevenzione ed il contrasto al crimine

---

<sup>11</sup> In particolare, sono state focalizzate le dinamiche individuali che possono determinare, in taluni soggetti, la scelta di intraprendere un percorso di radicalizzazione violenta, le cc. dd. "identità deboli" o "identità vulnerabili". L'attuale corso prevede un target multidisciplinare ed è stato arricchito da un laboratorio esperienziale, finalizzato al confronto ed allo scambio di prassi tra i partecipanti, con l'obiettivo di far circolare esperienze e proposte per la migliore gestione delle questioni qui descritte e per delineare uno o più modelli operativi condivisi

organizzato in Caserta (dieci funzionari per l'anno accademico 2016/2017) <sup>(12)</sup>.

b. Formazione Dirigenti e Comparto Ministeri

Con specifico riguardo al modo in cui la formazione ha sostenuto il nuovo assetto organizzativo del Ministero, sono state intraprese le seguenti iniziative formative:

- *La nuova organizzazione dell'Esecuzione Penale Esterna con particolare riferimento ai recenti aggiornamenti normativi*, in rigorosa sintonia con le linee strategiche dell'atto di indirizzo del Ministro, l'iniziativa porta a compimento, con il raggiungimento *dell'intero corpo di funzionari e dirigenti di servizio sociale*, la formazione già svolta su questo tema nel 2015.
- *La pratica manageriale nella gestione dell'emergenza* muove dal quadro normativo di riferimento dell'iniziativa. Il Corso ha carattere interdipartimentale, oltre che interprofessionale, ed è rivolto al personale dirigenziale e ai comandanti degli istituti penitenziari e minorili.
- *Il Funzionario dell'area amministrativa: ruolo e compiti alla luce della riforma della PA*, la cui cornice legislativa è data dalle riforme che hanno interessato, in questi ultimi anni, la Pubblica Amministrazione (L. 241/90, la normativa sulla semplificazione e trasparenza amministrativa, il Codice sull'Agenda Digitale). Finalità generale del corso è l'aggiornamento normativo ed il potenziamento delle competenze gestionali dei funzionari dell'Organizzazione e delle

---

<sup>12</sup> Con il P.C.D. 11 agosto 2016 è stata rimodulata la selezione dei funzionari da inviare ai corsi, individuando, in via generale, quale criterio prioritario, l'esercizio attuale delle funzioni di comando degli istituti penitenziari. I nuovi criteri sono stati applicati per la selezione di funzionari da destinare ai corsi per l'anno accademico 2016/2017

Relazioni (FOR) che operano nell'area amministrativa dei Dipartimenti.

E' in fase di svolgimento il corso "Il controllo di gestione – teoria e pratica" che si propone, attraverso la modalità della formazione partecipata, di fornire una conoscenza generale sul quadro normativo di riferimento – il d.lgs. 30 luglio 1999, n. 286 – e sulle altre previsioni normative vigenti in materia. Si rivolge ai dirigenti di Area 1, ai dirigenti posti a capo di unità organizzative, in sede centrale e regionale e, infine, agli operatori che offrono la loro collaborazione in tema di controllo di gestione. Si prevede la partecipazione di circa 176 unità, tra dirigenti ed operatori, suddivisi in n. 7 edizioni di un unico modulo didattico di un giorno ciascuno.

Il sostegno all'accrescimento di specifiche competenze tecniche utili ad accompagnare i processi di innovazione organizzativa e tecnologica che riguardano l'amministrazione è stato garantito, altresì, mediante la realizzazione dei seguenti corsi:

- fatturazione e fascicolo elettronico, destinato a circa cento contabili che svolgono compiti di Ordinatore primario di spesa o di Funzionario delegato nelle articolazioni centrali e territoriali dell'Amministrazione penitenziaria, con l'obiettivo di fornire loro un approfondimento necessario all'uso degli applicativi informatici SICOGE-COINT;
- aggiornamento per tecnici e apparecchiatori elettronici, invece, risponde all'esigenza di fornire competenze e capacità al personale tecnico dell'Amministrazione chiamato a seguire l'implementazione degli impianti di sicurezza e automazione negli istituti penitenziari e minori. Il corso è destinato agli apparecchiatori elettronici e assistenti tecnici per l'elettronica.

c. Formazione ex Dipartimento Giustizia Minorile

Con riferimento al Piano annuale della formazione nel 2016 si è proceduto a concludere i percorsi avviati nel 2015, a realizzare attività ed approfondimenti su temi rilevanti in ambito psico-socio-educativo, nonché percorsi formativi orientati a sostenere il cambiamento organizzativo in atto, con particolare riguardo alla implementazione di processi di integrazione tra i Servizi della giustizia minorile e gli Uffici per l'Esecuzione penale esterna e tra servizi della giustizia e quelli del territorio e del privato sociale.

Con specifico riguardo alla formazione del contingente del Corpo di polizia penitenziaria assegnata agli Istituti e Servizi minorili, l'attività erogata è stata improntata al rafforzamento del ruolo nella prospettiva della specializzazione sia attraverso iniziative dedicate ai soli appartenenti al Corpo, sia favorendo la partecipazione della Polizia penitenziaria ad attività formative rivolte a tutto il personale operativo dei servizi su temi rilevanti in ambito psico-socio-educativo.

Di seguito, si indicano i corsi realizzati:

- specialista del trattamento dei detenuti minorenni che ha riguardato, nel 2016, n. 98 unità di personale, giungendo ad un totale di n. 662 operatori che hanno conseguito la specializzazione;
- corso di formazione iniziale per agenti neo-assunti rivolto a n. 25 unità di personale proveniente dal 170° Corso;
- corso di aggiornamento per il personale assegnato per esigenze organizzative ai Servizi del DGMC che ha interessato n. 90 unità di personale;
- formazione integrata sui temi dei minori e giovani adulti, minori vittime di abusi, dipendenze ed adolescenze, giovani e mafie alla quale hanno partecipato n. 70 appartenenti al Corpo di polizia penitenziaria.

Di seguito, le iniziative formative specificamente finalizzate a sostenere sia il processo di riorganizzazione del Ministero sia l'operatività dei servizi del Dipartimento della giustizia minorile e di comunità in relazione alle trasformazioni sociali e delle devianze:

- sono state organizzate nelle diverse articolazioni territoriali del già ICF attività formative sul tema dei giovani adulti, che hanno previsto la partecipazione degli operatori dei Servizi minorili e degli Uffici dell'Esecuzione penale esterna, dell'Ente locale e del privato sociale, i corsi sono stati realizzati con l'obiettivo di sostenere l'implementazione di un nuovo modello di esecuzione penale esterna che faciliti l'accesso alle misure alternative rivedendo le limitazioni soggettive e oggettive: superare la detenzione di carattere meramente contenitivo, prevedendo misure innovative legate a progetti di formazione in contesti di lavoro fortemente tutorati. Le iniziative formative hanno riguardato n. 300 unità di personale;
- corso sui modelli di giustizia riparativa – Nel nostro Paese non sono immediatamente riconoscibili gli istituti giuridici di giustizia riparativa, per quanto sia innegabile la tensione legislativa e della pratica professionale verso interventi di carattere riparativo dei soggetti impegnati nel lavoro giudiziario. Si è ritenuto di inserire un percorso di formazione dedicato, affinché la giustizia riparativa diventi cultura professionale e organizzativa consolidata. Hanno partecipato n. 50 operatori appartenenti agli UEPE, USSM, Servizi minorili, servizi territoriali;
- corso sul trattamento dei minori vittime di abusi “Minori vittime. Interventi di tutela e interventi riparativi”. Sono stati coinvolti n. 50 unità tra Operatori delle professionalità socio-educative e dell'area sicurezza della Giustizia Minorile, operatori dei servizi territoriali;

- corso di valutazione della “messa alla prova”. Hanno partecipato n. 40 tra magistrati minorili ed assistenti sociali;
- corso sul “Trattamento dei giovani appartenenti alla criminalità organizzata”. Hanno preso parte al corso n. 60 unità di personale tra dirigenti e funzionari contabili in servizio presso la sede centrale del DGMC e presso i Centri Giustizia Minorile;
- corso su “Dipendenze e adolescenze”; hanno partecipato n. 30 operatori della Giustizia minorile.

d. Attività con Enti esterni

- È stata curata, in collaborazione con le Università, gli enti di ricerca e gli ordini professionali, attraverso convenzioni o protocolli d’intesa, la raccolta di buone prassi e di sperimentazioni, con l’obiettivo di analizzare le pratiche operative del sistema penale, e fornire strumenti utili a migliorare le attività di trattamento e di risocializzazione.
- Nel corso del 2016 è stata avviata la ricerca/intervento sugli *autori di violenza nelle relazioni intime*, a seguito dell’Accordo di collaborazione stipulato con l’Ordine degli psicologi del Lazio, nato dalla condivisione dell’obiettivo di valutare e gestire la pericolosità sociale per sviluppare le modalità di reinserimento delle persone violente, al fine di ridurre la reiterazione di reati.
- Il progetto di formazione “*La presa in carico degli autori di reati sessuali: un modello clinico-criminologico integrato*” rivolto agli operatori penitenziari e volontari della regione Trentino Alto Adige, è stato realizzato in collaborazione con la Conferenza Nazionale Volontariato Giustizia, per suggellare e attivare iniziative di formazione congiunta con gli esponenti del volontariato attivi negli istituti penitenziari del territorio nazionale.

## **O. Le politiche del personale, dirigenziale, civile e del Corpo della Polizia penitenziaria**

In relazione alla gestione, stato giuridico e mobilità del personale appartenente alla carriera dirigenziale, del personale del Comparto ministeri e del personale non di ruolo, si segnalano in rapida sintesi le iniziative più significative e rilevanti intraprese nel corso dell'anno.

Il processo di riforma recato dal D.P.C.M. 15 giugno 2015 n. 84, in attuazione del piano di *spending review* e di vincoli normativi vigenti, ha comportato una incisiva opera di riorganizzazione del sistema penitenziario.

In tale contesto ha rappresentato un particolare momento di svolta il trasferimento di tutte le competenze in materia di misure alternative e sanzioni sostitutive della detenzione in carcere al Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, con il conseguente trasferimento del personale già appartenente ai ruoli dell'amministrazione penitenziaria nei ruoli del citato Dipartimento. In conformità a tale previsione è stato disposto (P.D.G. 22 luglio 2016), il transito dei dirigenti penitenziari del ruolo di esecuzione penale esterna e del personale appartenente alle aree funzionali assegnato alle strutture di esecuzione penale esterna al Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità.

Il citato D.P.C.M. 84/2015 ha determinato una significativa riduzione delle dotazioni organiche delle qualifiche dirigenziali e delle aree funzionali, per cui la situazione del quadro nazionale relativamente al personale dirigenziale e amministrativo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria registra una scopertura pari al 10% c.a.

**A seguito dell'emanazione del DPCM 84/2015 l'amministrazione è uscita dal regime di blocco delle assunzioni e, pertanto, ha potuto avviare le procedure di mobilità nonchè quelle per l'autorizzazione ad**

**assumere avuto riguardo alle cessazioni intervenute negli anni 2011-2015, nel rispetto delle percentuali di turn over previste dalla normativa vigente.**

**All'esito delle procedure di mobilità avviate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per la Funzione Pubblica, questa Amministrazione sta provvedendo all'assunzione di n. 23 unità della II Area funzionale, vari profili e fasce retributive, in conformità al Decreto del Dipartimento della Funzione Pubblica 30 dicembre 2016, n. ID-15629423, trasmesso con nota 11 gennaio 2017, n. 001900.**

**Il Dipartimento sta provvedendo inoltre al perfezionamento dell'assunzione, nella II Area funzionale, varie fasce retributive, di n. 6 unità provenienti dal Corpo Forestale dello Stato che hanno aderito all'offerta di mobilità di cui al DPCM 21.11.2016 concernente la “Determinazione del contingente di personale del Corpo Forestale dello Stato che potrà avvalersi della facoltà del transito ad altra amministrazione Statale e definizione delle tabelle di equiparazione e dei criteri da applicare alle procedure di mobilità ai sensi dell'art. 12 comma 3, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n 177 ”, in conformità Decreto del Dipartimento della Funzione Pubblica 30 dicembre 2016, n. ID-15627953, pervenuto il 3 gennaio 2017.**

**Per ultimo, definite le procedure suddette, il Dipartimento provvederà all'assunzione di ulteriori complessive n. 130 unità di personale, attingendo alle graduatorie vigenti, mediante scorrimento, così ripartite:**

- n. 59 Funzionario giuridico pedagogico, III Area, fascia retributiva F1;**
- n. 13 Funzionario giuridico pedagogico, III Area, fascia retributiva F1;**
- n. 50 Funzionari contabili, III area, Fascia retributiva F1;**

**n. 8 Funzionari dell'organizzazione e delle relazioni, III Area, Fascia retributiva F1.**

**Ai fini della predetta assunzione si è in attesa di ricevere il provvedimento autorizzativo, da emanarsi con DPCM a cura della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la Funzione Pubblica di concerto con il MEF- Igop, allo stato in corso di definizione”.**

In attuazione dell'art. 16, comma 9, del D.P.C.M. n. 84/2015 si è provveduto alla stesura del provvedimento di ripartizione del contingente organico del personale del Comparto ministeri nei profili professionali, cui seguirà la successiva ripartizione per sedi territoriali. All'esito di tali provvedimenti sarà possibile attivare l'iter istruttorio per la copertura dei posti vacanti in delicati settori professionali, quali, in particolare, l'area del trattamento e quella della professionalità contabile.

Il Regolamento di riorganizzazione ha dato corso, altresì, al ridimensionamento delle articolazioni centrali e periferiche dell'amministrazione penitenziaria. In tale contesto ha assunto particolare rilievo la riduzione dei Provveditorati regionali con la soppressione delle sedi di Ancona, Genova, Perugia, Pescara e Potenza. Ciò comporterà, attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità, una complessa opera di riallocazione delle risorse sul territorio.

Il complesso processo di riorganizzazione sopra descritto troverà la sua sintesi e la sua concreta applicazione con il prossimo avvio delle procedure di interpello per il conferimento degli incarichi dirigenziali, sia dei dirigenti di Area 1, sia dei dirigenti penitenziari. Per quest'ultimi, tali procedure consentiranno di dare definitiva e concreta attuazione alla legge 27 luglio 2005, n. 154 e al successivo decreto legislativo 15 febbraio 2006 n. 63, che hanno istituito la nuova carriera dirigenziale penitenziaria. Infatti, è la

prima volta dall'entrata in vigore delle suddette normative, che viene posto in essere un piano organico e razionale per dotare tutte le strutture penitenziarie di livello dirigenziale della propria autorità dirigente, consentendo così di superare tutte quelle criticità gestionali manifestatesi in questi anni in determinate realtà regionali. Particolare attenzione, all'interno di questo percorso, andrà posta agli interPELLI per l'attribuzione degli incarichi dei dirigenti penitenziari degli istituti penitenziari della regione Sardegna.

Con riferimento al personale del Corpo di polizia penitenziaria, sono stati in particolare curati i seguenti progetti:

- predisposizione di un circolare che disciplina le modalità di applicazione dell'art. 42-bis del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, recante “Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'art. 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53”, che al comma 1 prevede che il pubblico dipendente (segnatamente, delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165/2010, e successive modificazioni) con figli minori fino a tre anni di età *“può essere assegnato, a richiesta, anche in modo frazionato e per un periodo complessivamente non superiore a tre anni, ad una sede di servizio ubicata nella stessa provincia o regione nella quale l'altro genitore esercita la propria attività lavorativa, subordinatamente alla sussistenza di un posto vacante e disponibile di corrispondente posizione retributiva e previo assenso delle amministrazioni di provenienza e destinazione. L'eventuale dissenso deve essere motivato”*;
- assegnazione provvisoria di appartenenti ai ruoli direttivi del Corpo di polizia penitenziaria presso sedi (detentive e non) gestite dal

Dipartimento della giustizia minorile e di comunità a seguito di procedura di interpello straordinario indetta con provvedimento del 12 aprile 2016 n.0123101;

- assegnazione in via provvisoria (nelle more della nuova procedura di mobilità ordinaria dei funzionari del Corpo di polizia penitenziaria), delle funzioni di coordinatore dei nuclei locali traduzioni e di comandante dei nuclei traduzioni (cittadini e provinciali) agli appartenenti ai ruoli direttivi del Corpo di polizia penitenziaria;
- redistribuzione degli organici di Polizia penitenziaria, tra Provveditorati, G.O.M., sedi *extra moenia* (uffici dei Provveditorati, del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, delle Scuole di formazione e aggiornamento dell'amministrazione), Giustizia minorile e di comunità, alla luce della nuovo organico del Corpo così come quantificato dalla legge 7 agosto 2015, n. 124 recante "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", che ha previsto 39.610 unità, in diminuzione rispetto alle 45.345 attualmente previste.

In ordine al *servizio di polizia stradale*, le cui funzioni sono attribuite al Corpo di polizia penitenziaria <sup>(13)</sup> dall'art. 12, co. 1, lett. f-bis, C.d.S., si segnala che esso è operativo su gran parte del territorio nazionale e si stima di completarne l'attivazione nel corso del 2017, con l'avvio delle ultime quattro sezioni, presso i Provveditorati di Palermo, Cagliari, Torino e Padova.

Per ciò che concerne il parco auto, è in fase di realizzazione una mappatura, con un livello di dettaglio nazionale, regionale e locale, di tutti gli automezzi adibiti al servizio delle traduzioni con particolare evidenza alle condizioni, in termini di usura, e relative previsioni di spesa.

---

<sup>13</sup> Si ricorda che l'espletamento dei servizi di polizia stradale da parte del Corpo di polizia penitenziaria è subordinato alla circostanza che vengano svolti in relazione ai compiti di istituto.

Contestualmente, si valutano i carichi di lavoro del personale e delle strutture riferite al servizio, in vista di una radicale riorganizzazione dei criteri di assegnazione degli automezzi, in relazione alla tipologia dei detenuti, ai carichi di lavoro, allo stato di usura dei veicoli e alle caratteristiche orografiche del territorio di riferimento.

Nel 2016 l'attività è stata portata avanti dall'Ufficio centrale della sicurezza e delle traduzioni, già incardinato nell'Ufficio Capo Dipartimento ed ora, a seguito del D.M. 2 marzo 2016, transitato nella Direzione Generale del Personale e delle Risorse di cui costituisce l'*Ufficio X-Traduzioni e piantonamenti*.

Nel generale quadro di riorganizzazione e contenimento delle risorse disponibili con la qualità del servizio, è in corso uno studio sull'opportunità di un ampliamento (in termini di ore di volo offerte) della convenzione sottoscritta in data 7 ottobre 2015 tra il Ministero della Giustizia - Dipartimento amministrazione penitenziaria - e la Guardia di Finanza, per il supporto con mezzi aerei e navali per le traduzioni dei detenuti, considerati i risultati positivi che ne sono derivati in questo primo anno di applicazione.

Per quanto riguarda l'attività relativa ai concorsi interni e all'arruolamento di nuovo personale del Corpo, sono in atto le seguenti procedure concorsuali:

- concorso interno a n. 643 posti di vice ispettore del Corpo di polizia penitenziaria; in data 21 aprile 2016 si sono svolte le prove scritte alle quali si sono presentati n. 2.036 candidati; sono in fase di valutazione gli elaborati prodotti, termine previsto fine correzione gennaio 2017; coloro che avranno superato tale prova dovranno sostenere la prova orale; i vincitori del concorso dovranno frequentare un corso di formazione della durata di mesi sei.

- Concorso interno, per titoli di servizio ed esame, consistente in una prova scritta e in un colloquio, per complessivi 25 posti, per la nomina alla qualifica di ispettore superiore del ruolo maschile del Corpo di polizia penitenziaria (P.D.G. 21 ottobre 2015).
- Concorso pubblico per il conferimento di n. 300 posti di allievo agente del Corpo di polizia penitenziaria maschile, riservato ai volontari in ferma prefissata di un anno, ovvero quadriennale (VFP1/VFP4).
- Concorso pubblico per il conferimento di 100 posti di allievo agente del Corpo di polizia penitenziaria femminile, riservato ai volontari in ferma prefissata di un anno, ovvero quadriennale (VFP1/VFP4).

**Si è, invece, concluso il concorso, per titoli, a complessivi n. 18 posti nel Gruppo Sportivo “Fiamme Azzurre” – PDG 11 febbraio 2016 -, di cui n. 11 posti nel ruolo maschile e n. 7 posti nel ruolo femminile. I vincitori (n. 17 unità a fronte dei 18 posti messi a concorso) sono stati assunti con provvedimento 20 dicembre 2016, attesa l’autorizzazione di cui al DPCM 19 ottobre 2016.**

**Al riguardo si evidenzia che tale DPCM ha, inoltre, autorizzato l’assunzione di n. 887 allievi agenti del Corpo di polizia penitenziaria. In relazione a ciò, al fine di superare l’*impasse* determinato dalla sospensione ( per accertamenti giudiziari) delle procedure concorsuali in atto a n. 300 posti maschili e 100 posti femminili di allievo agente, è stata proposta una norma straordinaria che consente di assumere attingendo dalle graduatorie dei concorsi banditi e conclusi precedentemente a quelli tuttora in atto, in deroga alle disposizioni di cui all’art. 2199 del codice dell’ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66.**

Alla data del primo ottobre 2016 il personale dei ruoli tecnici (<sup>14</sup>) del Corpo di polizia penitenziaria ha completato il previsto periodo di formazione pre-ruolo ed è stato immesso in servizio, rendendo così pienamente operativo il Laboratorio per la Banca Nazionale del DNA di cui si sono da poco concluse le attività di validazione interna della strumentazione scientifica, a cura della ditta aggiudicataria di gara europea, *Life Technologies Europe BV*. La parte strutturale ed impiantistica dei locali del Laboratorio è seguita dal competente Ufficio Tecnico della Direzione Generale del personale e delle risorse, mentre la gestione del Laboratorio Centrale per la Banca Dati Nazionale del DNA, e relativo capitolo di bilancio, sono transitate dalla soppressa Direzione generale delle risorse materiali, dei beni e dei servizi alla Direzione generale dei detenuti e del trattamento.

**Tabella 3 - ruoli tecnici del Corpo di polizia penitenziaria**

Ruolo	Profilo tecnico	N.ro assunti
Vice Direttore tecnico	Informatico	2
Vice Direttore tecnico	Biologo	7
Vice Perito tecnico	Biologo	7
Vice Perito tecnico	Informatico	4
Vice Revisore tecnico	-	4
Allievo agente tecnico	-	5

Al riguardo, tenuto conto che l'organico attuale è sufficiente per l'operatività a regime solo di due delle quattro linee possibili per la tipizzazione dei profili e che per assicurare il completo funzionamento di tutte le linee in parallelo, di tale Laboratorio, si rende necessaria un ampliamento della dotazione organica complessiva, ed è stata avanzata una

<sup>14</sup> previsti dal D.lgs 9 settembre 2010, n. 162 recante "Istituzione dei ruoli tecnici del Corpo di polizia penitenziaria, a norma dell'articolo 18 della legge 30 giugno 2009, n. 85"

proposta di implementazione di 31 unità. L'aumento della dotazione organica è stata oggetto di una proposta autonoma; tale ampliamento è stato anche inserito nell'ambito del progetto di revisione dei ruoli di tutte le Forze di polizia ad ordinamento civile e militare ai sensi dell'articolo 8 della legge n. 124/2015 (cd legge Madia).

Sotto il profilo della gestione finanziaria, trasversale a tutto il personale, va ricordato che le risorse gestite dalla direzione generale del personale e delle risorse rivestono in gran parte carattere di obbligatorietà in ragione della incidenza assorbente rivestita dagli oneri per il personale di Polizia penitenziaria che di quello dirigenziale, amministrativo e tecnico.

Le restanti risorse sono destinate ad affrontare in maniera significativa le problematiche riguardanti l'incentivazione del personale (F.E.S.I – F.U.A.), il servizio di missione, il lavoro straordinario, turnazioni ed altri istituti contrattuali in modo da assicurare che la gestione degli istituti penitenziari possa rispondere a criteri e requisiti d'efficienza, funzionalità e sicurezza, atti a garantire il raggiungimento degli obiettivi istituzionali.

Nell'attuale fase di consolidamento delle riforme del rapporto di lavoro pubblico, realizzate nell'ottica del conseguimento di ottimali livelli di performance amministrativa e di razionalizzazione della spesa pubblica per stipendi, nell'auspicio del rinnovo contrattuale sul pubblico impiego, particolare attenzione sarà rivolta al sistema che regola la corresponsione del trattamento accessorio collegato alla *performance* individuale sulla base di criteri di selettività e riconoscimento del merito dimostrato dal personale nello svolgimento della prestazione lavorativa alla luce dell'articolo 5, commi da 11 a 11-*quinquies*, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.

L'azione di riforma della Pubblica Amministrazione, inoltre, intrapresa negli ultimi anni, oltre a prevedere uno snellimento ed una riorganizzazione

dell'intero apparato dei Dicasteri della Repubblica, ha posto particolare attenzione nei confronti dell'ordinamento giuridico ed economico del personale.

Nello specifico, si è avviata l'attività propedeutica alla ripresa dell'articolato procedimento negoziale di definizione degli aspetti giuridici ed economici del rapporto di impiego della dirigenza penitenziaria, in attuazione di quanto previsto dall'art. 22 del decreto legislativo 15 febbraio 2006, n. 63.

Il Dipartimento è stato coinvolto anche nelle operazioni di quantificazione degli oneri derivanti dal riallineamento dei funzionari agli omologhi del Corpo della polizia di Stato e per il calcolo dell'impatto finanziario derivante dalle varie ipotesi di rimodulazione dell'organico, dalle nuove permanenze nelle qualifiche e dall'elaborazione di nuovi emolumenti onde realizzare il riordino delle carriere del personale appartenente alle Forze dell'Ordine e Forze Armate dello Stato, secondo quanto disposto dalla legge 7 agosto 2015, n. 124.

Nel quadro delle strategie finalizzate al contenimento dei costi di gestione, realizzate da ultimo con il D.M. 2 marzo 2016, il rispetto dei livelli di spesa complessivi stabiliti dalla legge di bilancio costituirà obiettivo prioritario. In tale senso, verrà intensificato il monitoraggio sull'andamento dei capitoli di spesa per garantire il rispetto delle previsioni iniziali stabilite dalla legge di stabilità 2017 e promuovere l'adozione delle misure necessarie ad evitare la formazione di residui passivi e rafforzare, nell'ambito degli interventi di settore (riduzione degli oneri di missione – lavoro straordinario – indennità per servizi esterni – turnazioni, ecc.), la ricerca di soluzioni migliorative anche attraverso la rimodulazione delle allocazioni di bilancio.